

li accennerò appena, e tanto meno farò proposte, sperando che l'onorevole ministro vorrà esaminare e studiare con affettuosa cura le cose che verrò dicendo.

A me sembra anzitutto che nell'amministrazione delle poste non si sia menomamente curata la pubblicità, che invece si potrebbe diffusamente fare con le cartoline, con le buste, con i moduli circolanti, con i libretti postali di risparmio e con gli avvisi. In tal guisa si potrebbe ottenere un introito non indifferente, tanto più che questa pubblicità potrebbe farsi anche negli atri degli uffici postali.

Un ritocco di tariffa non sarebbe inopportuno; per esempio, la tassa per le lettere fra Comuni vicini mantenuta a 20 centesimi è troppo gravosa ed insegna la frode; se invece per uno stesso circondario amministrativo fosse ridotta della metà, forse gl'introiti dello Stato sarebbero maggiori. Pur mantenendo a 10 centesimi le cartoline del presente formato, si potrebbe introdurne delle altre di formato maggiore, a 15 centesimi.

Anche il servizio delle cassette postali potrebbe essere migliorato.

Infatti, onorevole ministro, veda se le tasse di assicurazione dei valori non abbiano lo stesso difetto che hanno le tasse sugli affari, che, cioè, per la loro gravità, insegnano ai cittadini a frodare l'erario. E badi che, in materia di assicurazioni, non c'è neanche bisogno di ricorrere a questo mezzo immorale, perchè si prendono l'incarico di sottrarre agli utili dello Stato le Compagnie assicuratrici.

Ella sa meglio di me, come sa ognuno di noi alla Camera, che si assicura per una somma molto minore di quella contenuta nel pacco, alla posta, e poi si riassicura pel valore integrale ad una Società assicuratrice. Quando le tasse fossero modeste, credo che avremmo un gettito molto maggiore da questo servizio.

Veda anche, onorevole ministro, se non fosse il caso di fare un tentativo dell'abbonamento telegrafico per le Ditte commerciali ed industriali.

¶ Sono provvedimenti che vanno studiati, meditati e dai quali ho fiducia che, bene applicati, si potrebbe ritrarre un grandissimo aumento di reddito a questo bilancio.

Ora io, che, cogli altri, domando al ministro delle poste e dei telegrafi l'esaudimento di un voto che da tanto tempo si è espresso,

quello, cioè, della riforma di organico; io che non dimentico di far presente al ministro come questa riforma deve essere attuata, come è già stato detto da altri in questa Camera, cioè, col procedimento che parta dal basso all'alto, poichè bisogna cominciare dal migliorare le condizioni degli umili; prego l'onorevole ministro di vedere se, queste poche osservazioni, disadorne ed affrettate, che ho fatto per non tediare la Camera e per non farle perdere un tempo prezioso, non lo possano consigliare ad essere meno rigido nella riforma, che si propone di fare, perchè alcune di quelle proposte, che ho malamente abbozzate e sottoposte al suo esame, possono recare un miglioramento del reddito del Ministero, al quale egli presiede.

Ho finito.

Presidente. È stato presentato il seguente ordine del giorno, del quale do lettura:

« La Camera invita il ministro a provvedere sollecitamente alla formazione degli organici e ad assicurare al personale di grado inferiore stipendi con limiti almeno corrispondenti alle normali esigenze della vita.

Calissano, Pini, Bertetti, Pasolini, Calleri, Cereseto, Donadio, Serralunga, Cavalli.

L'onorevole Calissano ha facoltà di parlare.

Calissano. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno da me presentato ha espressioni così chiare che posso rinunciare a svolgerlo. Ho fiducia che il ministro darà assicurazioni così precise e formali, che facciano cessare il periodo dei voti, più o meno accademici, e si abbia la certezza, per mezzo della parola sua, che, nella riforma dell'organico, la sorte del personale inferiore sarà migliorata per modo che non si possa qui ripetere l'accusa grave, e più grave ancora, quando viene da coloro che già presero parte al Governo, che, cioè, la condizione del personale sia tale da non poter reggere neppure di fronte alle necessità normali della vita.

Avrei anch'io molte raccomandazioni da fare all'onorevole ministro, ma vi rinuncio. Nel momento presente, mi pare che le buone intenzioni del ministro siano chiare e forse sarà più opportuno ritornare sulla questione nell'occasione del prossimo bilancio.

Vorrei però non fosse dimenticato quanto ha testè ricordato l'onorevole Mazziotti che,